

Non si può contemplare lo Spiritismo in un cammino ascetico

Messaggio del 27.08.1995

«Allora gli Apostoli Gli dissero: - Aumentaci la fede -. E il Signore disse: «Se aveste fede, quant'è un granello di senapa, potreste dire a questo moro: "sràdicati e trapiantati nel mare, e vi ubbidirebbe"» (Luca 17 - 5, 6) "Se IO, dunque, figli cari, vi esorto a continuare il cammino, nonostante gli ostacoli e il buio che vi circonda, provocato dagli increduli e dagli infedeli... vuole dire che ho letto nella vostra anima il sincero amore che vi lega a Me.

Ho sentito nel vostro cuore la totale disponibilità a portare la vostra croce e a rifuggire dalle vostre umane debolezze. Questo vostro impegno - anche se dovesse rivelarsi «aleatorio» vi permette di fare progressi, nella strada della santità.

Non sempre siete costanti, nel mantenere i vostri impegni... ma il Padre, nella Sua infinita misericordia, premia le vostre buone intenzioni, potenziando la vostra fede, e concedendovi, che sempre più numerosi Angeli, trovino la loro stabile locazione nella vostra *aura*.

A volte, così, la loro presenza, provoca intorno a un'anima buona, una luce così intensa, che viene facilmente intercettata anche dagli occhi umani.

Non è esatto giustificare questa soprannaturale spiritualità,
riferendola a motivazioni «spiritiche...»,
bensì a «**vibrazioni spirituali celesti**».

Non è neppure giusto dare identità precise, a queste ombre benefiche... perchè anche i defunti più buoni e fedeli... non rimangono stelle singole, nel cielo infinito, ma entrano a fare parte dei miliardi di atomi che compongono i raggi dell'amore di Dio! Non si può dunque contemplare lo spiritismo, in un cammino ascetico, perchè si giungerebbe a una Verità distorta, e si rischierebbe di separare le anime che sono care, dalla perfezione dell'Assoluto, al quale devono naturalmente tendere coloro che s'incamminano nella vera vita, per completare il progetto di Dio.

Saper amare vuole anche dire, perciò, saper rinunciare!

Chi giunge alla maturazione della fede, conquista lo scettro del potere, che riesce a donare solo una profonda comprensione delle «*cose divine*».

Chi è nella fede, non si oppone alla volontà di Dio, e attende con fiducia, anche nella disperazione, che si riveli la Sua opera consolatrice.

La vera morte, figli cari, è la lontananza dall'Amore del Padre.

Anzichè cercare, perciò, nel buio di un domani sconosciuto,
voci e segni di anime trapassate... donate loro la certezza di una serena eternità.
Pregate così: **«Padre Celeste, il mio cuore è stato privato di una fetta di cielo...
perchè il Tuo cielo diventasse sempre più grande
e la Tua Gloria imperitura.**

Raccogli questa anima: fa ancora parte di me.

**Non staccarla definitivamente dagli Angeli
ai quali mi hai affidato...**

**e io alternerò i battiti del mio cuore
con infinite lodi a tutta la Santissima Trinità
e alla Immacolata Vergine.**

**Non c'è dolore, al quale io voglia sfuggire,
per il Tuo amore e per la salvezza di chi, sulla Terra,
non ha saputo riconoscere la Tua sovranità.**

**Dona un eterno riposo ai miei defunti,
e a chi non è nella pace della distesa infinita dei Cieli. Amen.»**

SeguiteMi, figli cari, e la protezione Divina non verrà mai meno. IO sono il *vostro* Gesù.»